

DEMOCRAZIA PROLETARIA

via S. Carlo 42

COMUNICATO STAMPA

NON SOLO BOMBOLETTE, ALLA WEBER DI BOLOGNA SI
USANO 100 Kg AL GIORNO DI FREON

Dà un po' di tempo si parla sempre più insistentemente del buco di Ozono che si allarga sempre più sopra ^{IL POLO SUD} il cielo antartico. E' notizia recente che lo stesso fenomeno si sta sviluppando sopra il polo artico.

La diminuzione dell'ozono negli strati alti dell'atmosfera è molto pericolosa in quanto l'ozono fa da schermo ai potenti raggi ultravioletti provenienti dal sole.

La conseguenza è il potenziale aumento dei tumori della pelle, delle cataratte, delle deficienze immunitarie, nonché la scomparsa di specie viventi: ad esempio piante.

I principali colpevoli della distruzione della fascia protettiva di ozono sono i clorofluorocarburi, più comunemente chiamati FREON.

Queste sostanze si trovano nelle normali bombolette spray, nei frigoriferi, nei condizionatori d'aria.

NESSUNO FINO AD ORA ... HA PUNTATO IL DITO SULL'USO INDUSTRIALE DELLE SOSTANZE FACENTI PARTE LA PERICOLOSA FAMIGLIA FREON;

UN GRUPPO DI LAVORATORI DELLA WEBER carburatori di Bologna DENUNCIA INVECE UN USO MASSICCIO DI QUESTE SOSTANZE NELLA LORO FABBRICA.

Il freon viene usato per le sue qualità di volatilità, nel lavaggio dei carburatori grezzi usciti dalla fusione.

LA SOSTANZA USATA RAGGIUNGE QUANTITA' IMPENSATE E PREOCCUPANTI. NEL 1987 si è consumata la ragguardevole cifra di 35.200 Kg; mentre per l'anno in corso abbiamo avuto i seguenti consumi: genn 900 Kg, feb 4.200 mar 4200, apr 1200, mag 3600; per una totale di 14.100 KG.

La media porta ad un dato impressionante pari ad un utilizzo di 100Kg di Freon al giorno.

Se si proiettano questi dati sul possibile uso che si fa di questi materiali a livello della produzione, impallidisce la questione fin qui posta sul danno provocato dalle bombolette spray.

Anzi sorge il sospetto che non a caso, fin ad ora, l'accusa di tutti i mali riguardante la distruzione di ozono sia unicamente caduta, quasi folcloricamente, sugli spray.

Si è forse voluto evitare evitare di andare allo scontro con gli industriali.